



ISTRUZIONI
PER L'USO

La fiscalità dei doni aziendali

% PROVA DI DEDUCIBILITÀ

Il plafond di congruità

Le spese di rappresentanza sono deducibili nel periodo d'imposta di sostenimento in base alle seguenti percentuali a scaglioni, commisurate all'ammontare dei ricavi e proventi della gestione caratteristica dell'impresa:

- a) 1,3% dei ricavi e altri proventi fino a 10 milioni;
- b) 0,5% dei ricavi e altri proventi per la parte eccedente i 10 milioni e fino a 50 milioni;
- c) 0,1% dei ricavi e altri proventi per la parte eccedente i 50 milioni



L'IVA SUGLI OMAGGI

La detrazione

È indetraibile l'Iva relativa alle spese di rappresentanza, tranne quelle sostenute per l'acquisto di beni di costo unitario non superiore a 25,82 euro. L'agevolazione non è mai applicabile alle prestazioni di servizi. I beni distribuiti gratuitamente di modesto ammontare sono deducibili, a prescindere dal rispetto dei requisiti di congruità, solo se hanno un imponente di acquisto non superiore: a 48,08 euro (se l'Iva è al 4%); a 45,45 euro (Iva al 10%); a 41,67 euro (Iva al 20%)

Spese di rappresentanza. Per le strenne natalizie più costose va effettuato il test di congruità

Sconti automatici sui mini-regali

Sempre deducibili dal reddito gli omaggi ai clienti fino a 50 euro

Luca De Stefani

Per gli omaggi natalizi, solo i beni di valore unitario non superiore a 50 euro sono completamente deducibili, mentre quelli di importo maggiore e tutti i servizi, di qualunque costo, possono essere dedotti solo se, insieme alle altre spese di rappresentanza, superano il test di congruità che prevede un limite di deduzione percentuale, parametrato ai ricavi tipici dell'impresa.

Per le liberalità in natura ai dipendenti, invece, il limite annuale è di 258,23 euro per singolo lavoratore, ma se si supera questo importo nell'anno scatta la tassazione come fringe benefit sull'intero valore delle erogazioni gratuite, senza considerare il suddetto limite come franchigia detassata.

L'omaggio ai clienti

Se l'omaggio, distribuito gratuitamente a clienti, fornitori, banche o altri soggetti inerenti all'attività dell'impresa (non ai dipendenti, per i quali si applica l'articolo 51, comma 3, Tuir), è costituito da un bene non rientrante nell'attività propria dell'impresa, di "valore unitario" non superiore a 50 euro, la deduzione dal reddito d'impresa è piena (articolo 108, comma 2, Tuir).

Il valore unitario del bene non va riferito a quello "normale" (articolo 9, Tuir), ma al suo costo di acquisto, comprensivo dell'eventuale Iva indetraibile (articolo 19-bis, comma 1, lettera h, Dpr 632/72) e degli "oneri accessori di diretta imputazione", come ad esempio le spese di trasporto (articolo 10, comma 1, lettera b, Tuir).

Se il dono è "composto di più beni", il limite dei 50 euro va riferito «al valore complessivo dell'omaggio e non al valore dei singoli beni che lo compongono» (circolare 13 luglio

2009, n. 34/E). Ad esempio, per una cesta natalizia, il valore deve essere considerato unitariamente e non con riferimento ai singoli beni che compongono l'omaggio.

Superando la soglia di 50 euro, il costo potrà essere dedotto solo se, assieme alle altre spese di rappresentanza "inerenti", risulta congruo in base al plafond di deducibilità previsto dall'articolo 1, comma 2 decreto del ministero dell'Economia e delle finanze del 19 novembre 2008.

Quando l'articolo 108, comma 2 del Tuir, parla di valore unitario non superiore a 50 euro fa riferimento al singolo omaggio consegnato (composto anche da più beni), indi-

LA REGOLA

Se il dono è composto da più beni il limite va riferito al valore complessivo e non a quello singolo

pendentemente dal fatto che nello stesso momento vengano consegnati anche altri omaggi. Ecco che la deduzione è piena se alla stessa persona e nello stesso momento vengono regalati più omaggi (ad esempio, questi ceste natalizie), a patto che questi siano singolarmente di "valore unitario" non superiore a 50 euro (secondo quanto chiarito dal Comitato consultivo per l'applicazione delle norme antielusive nei pareri 44/05 e 26/04).

Le erogazioni ai dipendenti

Al di fuori delle erogazioni liberali indicate nell'articolo 100, comma 1, Tuir (opere o servizi per "finalità di educazione, istruzione, ricreazione, assistenza sociale e sanitaria o cultora"), le altre liberalità in natura

(beni e servizi, escluso il denaro), erogate ai dipendenti, sono completamente deducibili in capo al datore di lavoro e non sono tassati in capo ai lavoratori, se il loro valore normale (articolo 9, comma 3, Tuir) è «complessivamente di importo non superiore nel periodo d'imposta» a 258,23 euro per singolo dipendente (articolo 51, comma 3, Tuir). Se nello stesso anno si supera questo valore, «lo stesso concorre interamente a formare il limite come franchigia».

Queste erogazioni possono essere donate anche a un solo dipendente, non essendo più necessario che vengano erogate «in occasione di festività o ricorrenze alla generalità o a categorie di dipendenti» (circolare 22 ottobre 2008, n. 59/E).

Seguono questa disciplina non solo gli omaggi di beni o di servizi, ma anche le erogazioni di buoni rappresentativi degli stessi (ad esempio, buoni da spendere in negozi selezionati, per acquistare beni o servizi ovvero buoni che riconoscono uno sconto sull'acquisto dei beni o servizi).

Se gli omaggi regalati a un dipendente sono prodotti dall'azienda, il loro valore normale è pari al prezzo mediamente praticato dalla stessa azienda nelle cessioni al grossista (articolo 51, comma 3, Tuir), tenendo conto degli sconti d'uso (articolo 9, comma 3, Tuir) e «sulla base di apposite convenzioni ricorrenti nella prassi commerciale, compresa l'eventuale convenzione stipulata con il datore di lavoro», ad esempio, nelle vendite effettuate all'interno degli spacci aziendali (risoluzione 29 marzo 2010, n. 26/E, a seguito della risposta fornita dall'agenzia delle Entrate al Forum lavoro 2010 del Sole 24 Ore).

Sotto l'albero

1 DIPENDENTI



Sopravvive il classico panettone ma per gli impiegati le aziende scelgono anche strumenti da viaggio

2 QUADRI



Spazio alla tecnologia sotto l'albero dei quadri: il tablet è l'oggetto più gettonato ma arrivano anche televisori e netbook

3 DIRIGENTI



Dal weekend dedicato al benessere all'esperienza adrenalinica di un lancio in parapendio: ecco i regali per i manager

I trend di quest'anno

Sport e viaggi per conquistare i top manager

Francesca Milano
MILANO

Panettone e spumante sì, ma solo per i dipendenti di basso livello. Il Natale in azienda abbandona le vecchie tradizioni e si fa tecnologico. «Le strenne alimentari viaggiano sempre su numeri alti - spiega Marco Busini, presidente di Assoprom, l'associazione dei produttori e distributori di articoli promozionali e pubblicitari - ma sono destinate ormai solo ai livelli più bassi. E in alcuni casi le aziende le sostituiscono con regali più duraturi, come per esempio valigie o altri strumenti da viaggio». La spesa media per un impiegato non supera i 50 euro.

Per gli altri, invece, le aziende puntano sull'elettronica: «Questo è l'anno dei tablet - assicura Busini -, se ne trovano di tutti i prezzi e sono un oggetto innovativo, quindi gradito». Lo sanno bene i 1.800 dipendenti del Financial Times, che a Natale riceveranno un buono sconto di 300 sterline per l'acquisto dell'iPad. Oltre ai tablet, le aziende a caccia di regali hi tech puntano su televisori Hd, il cui prezzo si è ridotto con l'avvento dei 3D; netbook e cornici digitali. Per un dipendente quadro si arriva a spendere fino a 200 euro.

Le cifre salgono quando si parla di manager. Come stupire un dirigente che ha già tutto? Si sono chieste le aziende nei mesi passati. La risposta è arrivata dai regali emozionali, che in pochissimi anni hanno conquistato una grossa fetta di mercato. Weekend benessere alle terme, escursione in montagna con fuoripista insieme a un maestro di sci, gita in campagna con visita alle cantine e degustazione di vini, fine settimana all'insegna dello sport con lancio in parapendio.

«Il segreto del successo di questi regali sta nell'esperienza particolare - sottolinea Busini - il semplice weekend è cosa già vista, qui bisogna pensare a un evento memorabile». La spesa per ogni manager può raggiungere i 600 euro, ma ci sono casi in cui «per 3-4 top manager le aziende spendono anche 1.500 euro per una crociera», racconta Busini.

Le aziende non pensano solo ai dipendenti, ma spesso anche alle loro famiglie: in Fiat, per esempio, oggi è il giorno in cui i figli dei dipendenti ricevono i regali "aziendali".

Il regalo, però, è solo il cuore dell'omaggio aziendale: attor-

PACCHI IN ARRIVO

I dipendenti riceveranno il cesto alimentare mentre i quadri possono sperare in un tablet

no c'è una filiera che in queste settimane lavora a pieni giri. «Il nostro - spiega il presidente di Assoprom - è un mercato in crescita, ma solo per le aziende che si sono evolute. I vecchi "gadggetti", come ci chiamavano una volta, non sopravvivono se non si adeguano». Le imprese di oggettistica promozionale oggi devono avere un background fatto di logistica e personalizzazione. «Anche il più semplice oggetto, prendiamo per esempio un tablet, va personalizzato con il logo dell'azienda o con le iniziali del dipendente; poi c'è il biglietto da stampare, la confezione da preparare e la consegna da organizzare. È una catena di montaggio che va sincronizzata al massimo».

francesca.milano@ilssole24ore.com